



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 02/03/2020

Articoli pubblicati dal 29/02/2020 al 02/03/2020

Dilemma inceneritore / Ieri a Gallarate i sindaci hanno deciso di aggredire la crisi aziendale consentendo ad Antonelli di acquisire la maggioranza assoluta

ACCAM, SOLO BUSTO PUÒ SALVARLA ORA SI PROVA LA SCALATA FINO AL 51%

L'assemblea dei soci vota lo studio che prevede il conferimento del terreno alla società

DILEMMA INCENERITORE

Ieri a Gallarate i sindaci hanno deciso di aggredire la crisi aziendale consentendo ad Antonelli di acquisire la maggioranza assoluta

3 milioni

● I SOLDI

Si tratta della cifra che il cda di Accam ritiene indispensabile avere subito per evitare di avviarsi al fallimento

2027

● LO STOP

È l'anno in cui è fissata la cessazione dell'attività di incenerimento dei rifiuti a Borsano, anche in base al contratto di affitto

27

● I SOCI

Sono i Comuni che fanno parte della compagnia societaria: molti vorrebbero andarsene e già non conferiscono i rifiuti

Accam, solo Busto può salvarla Ora si prova la scalata fino al 51%

L'assemblea dei soci vota lo studio che prevede il conferimento del terreno alla società

Davanti al possibile disastro, si sono messi tutti (o quasi) d'accordo. E ieri sera, nella decisiva assemblea dei soci di Accam convocata per affrontare la crisi aziendale acuita dall'incendio di metà gennaio, è uscito un voto che riapre uno spiraglio.

Perché a Gallarate, in una seduta svolta rigorosamente a porte chiuse per l'emergenza coronavirus (ma sarebbe accaduto probabilmente lo stesso anche senza contagio), è uscita a sorpresa un'idea che potrebbe davvero segnare la svolta. Si partiva appunto dalla necessità di non lasciar fallire una società immersa in debiti imprevisti e, da questo punto di vista, si sapeva che l'anticipo dei soldi per i servizi di smaltimento dei prossimi mesi e i due anni di prolungamento del contratto d'affitto del terreno (fino al 2027, parificandolo alla convenzione) sarebbero arrivati.

Ma il nodo vero era trovare una soluzione che consentisse alla società Accam di programmare un



Paola Reguzzoni ed Emanuele Antonelli, inatteso duo per gestire la questione del rilancio di Accam Spa (foto Bizz)

futuro diverso, evitando la costosa messa in liquidazione ma evitando anche che diventi un pozzo senza fondo infinito. Fino a un certo punto la quadra pareva lontana, tecnicamente inapplicabile, com-

plexa e di lunga elaborazione, oltre che economicamente pericolosa per gli altri sindaci, spaventati dal contesto.

Poi però è spuntata l'idea: perché Busto Arsizio, che ambisce a fare da guida

forte al processo di rilancio e riconversione dell'impianto (dal momento che la chiusura fra sette anni non è in discussione) non conferisce il terreno alla società e, tramite un aumento di capitale, non

si prende la maggioranza assoluta? L'ipotesi è stata colta al volo dall'insolito duo che si è presentato alla riunione, ovvero il sindaco Emanuele Antonelli e la consigliera comunale leghista Paola Reguzzoni, che di fronte al disastro in cui versa l'inceneritore hanno messo da parte gli attriti personali e hanno agito in sintonia. Entrambi si sono detti disponibili a studiare l'operazione, in modo da arrivare a consegnare a un solo Comune (cioè il loro) il 51 per cento delle quote, ridonando snellezza a una società che non l'ha mai avuta. Pur fra mille distinguo e perplessità, anche gli altri municipi hanno accordato a Palazzo Gilardoni di sfruttare le prossime due settimane per definire, soppesare e rendere legalmente ed economicamente sostenibile un progetto ambizioso ma anche complicato e pure rischioso. Ma sembra l'unica via possibile per evitare che Accam si sfaceli al suo. Travolgendo tutti.

Marco Linari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

UCCIDI IL MOSTRO DALLE 27 TESTE

IL PUNTO

Uccidi il mostro dalle 27 teste

(ma.li.) - Il mostro non è Accam. Il mostro, in questa storia tormentata e a tratti tragica dell'inceneritore, è una società pubblica che ha sempre poggiato le decisioni su 27 soci, cioè 27 sindaci, cioè 27 diverse sensibilità, condizionate dai convincimenti personali e dalle posizioni politiche. Il tutto aggravato dalla mutevolezza dei protagonisti ad ogni primavera, quando le elezioni cambiano un pezzo di composizione dell'assemblea e ribaltano puntualmente tutti i piani. Ora Busto, nel momento più difficile, ha deciso di rompere gli indugi e prendersi la maggioranza delle quote, quindi le responsabilità e i rischi delle strategie future. A qualcuno fa paura affidare il volante a un solo Comune, perché avrà il potere di scegliere una direzione che magari non piace. Ma ormai è dimostrato che, se guidano in 27 tutti assieme, l'unica certezza è che si va a sbattere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/02/2020 a pag. 28; autore: Marco Linari

Cronaca

L'IDEA VINCENTE DELL'ASSESSORE DI SAN GIORGIO

L'IDEA VINCENTE DELL'ASSESSORE DI SAN GIORGIO



Si chiama Linda Morelli (foto) ed è componente della giunta comunale di San Giorgio su Legnano. A quanto raccontano i presenti alla riunione su Accam, l'idea che potrebbe portare alla salvezza della società e al cambio fu-

turo sulla gestione dei rifiuti, l'ha avuta lei. La discussione si stava intopando, trovare una quadra economica e societaria sembrava impossibile, finché l'assessora non ha proposto a Busto di conferire il terreno nella Spa per lanciare la scalata delle quote. Dalla sua ipotesi è scattato il lavoro successivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/02/2020 a pag. 28; autore: non indicato

Cronaca

FALSI TECNICI CONTINUANO A "LAVORARE"

I falsi tecnici continuano a "lavorare"

CASTELLANZA - «In questo periodo stiamo ricevendo chiamate da gente che si trova alla porta falsi operai del Comune: raccomandiamo di non credere che debbano fare sopralluoghi, anzi bisogna chiamare subito le forze dell'ordine».

È l'appello della polizia locale, al cui centralino sono pervenute telefonate di cittadini allarmati, che chiedevano se davvero il Comune stesse mandando in giro i suoi tecnici per controlli sui contatori dell'acqua o del gas. Sempre lo stesso il copione per l'agente che riceve le chiamate: «Sono malintenzionati, perché nessuno è autorizzato a presentarsi nelle case per conto dell'amministrazione». Quella dei falsi operai dell'acquedotto, in effetti, è la truffa più in voga: si presentano alla porta o al citofono di anziani o persone sole chiedendo di controllare contatori

o impianti per fantomatiche emergenze; basta un attimo di distrazione del padrone di casa per impossessarsi di beni preziosi e di denaro. Per questo il Comune mette per l'ennesima volta



tutti in guardia: «Devono stare attenti soprattutto gli anziani. È questa la categoria che si può abbindolare con più facilità, specie se si tratta di persone che vivono sole».

È quanto riferito nel corso delle assemblee anti-truffa, organizzate periodicamente con carabinieri e polizia locale. Il diffondersi dei raggiri ha infatti spinto l'amministrazione civica a promuovere incontri ciclici per fornire ai cittadini suggerimenti e stratagemmi per evitare di cadere vittime di truffe e imbrogli di varia natura. Prima raccomandazione: non aprire la porta di casa a sconosciuti, anche se vestono un'uniforme o se affermano di essere dipendenti di aziende e nemmeno se dovessero esibire tesserini. Meglio essere scortesi che ingenui.

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/02/2020 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

RIPARTENZA, I DUBBI RESTANO

Serie D / Club al lavoro senza certezza, recuperi il 15 marzo

Ripartenza, i dubbi restano

SERIE D Club al lavoro senza certezze, recuperi il 15 marzo

Si tornerà a giocare domenica 8 marzo? È la domanda che si pongono le società di Serie D. A ieri sera non c'era alcuna certezza sulla ripresa del campionato, dopo due settimane di sosta, nelle domeniche 23 febbraio e domani 1 marzo. Tenendo conto poi che per i gironi B e C, gli unici a 20 squadre, era in calendario l'ultimo turno infrasettimanale per mercoledì prossimo 4 marzo, che è già stato rinviato.

A questo punto si complica notevolmente per il Dipartimento Interregionale la decisione da prendere. Assodato che se non si giocherà neppure domenica prossima 8 marzo, verrà sicuramente utilizzata quella successiva, il 15 marzo, approfittando della sosta programmata da tempo, per consentire alla Rappresentativa di Serie D di partecipare al Torneo di Viareggio. Tra le partite "saltate" lo scorso week end, una sola nel girone A: Caronnesse-Verbania, per accordi intercorsi tra i due sodalizi, dovrebbe essere recuperata, appunto, domenica 15 marzo. Data in cui verrebbero effettuati anche i 6 recuperi del girone C, i cinque recuperi del girone D.

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ Le difficoltà sono emerse questa settimana in cui i club dopo aver sal-



Tutte al lavoro le squadre di D della nostra zona (Pubbilifoto)

tato i primi giorni di allenamento, hanno potuto riprendere a singhiozzo senza però utilizzare gli spogliatoi e di riflesso effettuare la doccia dopo l'allenamento pomeridiano. Le prime a rimettersi in modo sono state Caronnesse, Castellanzese e Legnano, seguite dal Verbania. Ieri ha ripreso anche l'Inveruno, che si ritrova nella mattinata odierna.

Domani è il turno dell'Arconatese. Oggi allena-

mento congiunto tra Pro Vercelli e Borgosesia. Una situazione che in molti casi ha destato delle perplessità, esternate senza tanti giri di parole dal ds dell'Arconatese Enio Colombo: «La salute mi pare ovvio venga prima di qualsiasi attività sportiva. Forse, sarebbe stato più opportuno avere tutti le medesime possibilità di allenarsi. Invece, come sempre, qualcuno ha beneficiato di vantaggi, sicu-

ramente minimi, che non dovrebbero cambiare di molto l'esito dei campionati, perché i valori emersi nei primi sei mesi è improbabile che vengano stravolti per qualche allenamento in più o in meno. In ogni caso noi abbiamo preferito attenerci alle regole, lasciando ai nostri giocatori un programma di lavoro, credendo nella loro serietà, affinché si presentino al campo, quando ce lo sarà permesso, per riprendere la normale routine di lavoro, che ci ha consentito di avere 44 punti in 27 partite, quarto posto, miglior piazzamento nella storia dell'Arconatese».

Se non arriveranno ulteriori rinvii domenica 8 marzo la squadra di Livieri riceverà al "Battaglia" di Busto Garolfo la Tritium (due punti in meno degli orobli) in una sfida decisiva per i playoff. Il Legnano renderà visita ai neopromossi trentini del Dro, l'Inveruno si recherà a Ponte San Pietro e la Castellanzese sarà di scena sul campo degli orobici del Villa Valle. Nel girone A in trasferta al "Miro Luperi" di Sarzana contro la Fezzanese per la Caronnesse di Roberto Gatti, il Verbania in Liguria contro la Lavagnese per uno spreggio salvezza da brividi.

Guido Ferraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

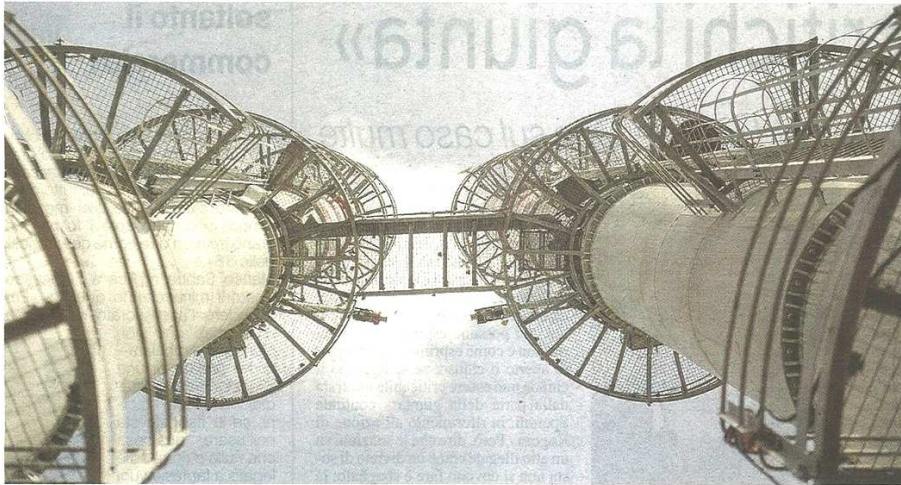
pubblicato il 29/02/2020 a pag. 40; autore: Guido Ferraro

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Dopo la svolta che consente a Busto Arsizio di acquisire la maggioranza assoluta

"OLTRAGGIO AL CONSIGLIO"

Accam / Cinque Stelle: Antonelli stravolge la mozione approvata



Dopo la svolta che consente a Busto Arsizio di acquisire la maggioranza assoluta

Continua a far discutere l'assetto di Accam. Dopo l'assemblea nuove voci di contestazione ma sindaci allineati (foto Archivio)

«Oltraggio al consiglio»

ACCAM / Cinque Stelle: Antonelli stravolge la mozione approvata

«Non è in linea con il mandato del consiglio comunale. Anzi, lo stravolge». Il Movimento 5 Stelle di Busto Arsizio contesta duramente la proposta che il sindaco Emanuele Antonelli, spalleggiato dalla leghista Paola Reguzzoni, ha sottoposto all'assemblea di Accam venerdì pomeriggio e che ha ottenuto il voto degli altri comuni. L'idea di conferire il terreno su cui sorge il forno alla società formata dai 27 Comuni e di ottenere la maggioranza assoluta non piace, dunque, al gruppo formato a Palazzo Gilardoni da Claudia Cerini e dal capogruppo Luigi Genoni, che ora parlano di «grande presa in giro».

«La cessione - dicono i due - stravolge totalmente il senso della mozione passata nell'ultima assemblea, che prevede di allungare l'affitto del terreno al 2027 con clausole precise: aumento del canone dal 2022 e stipula di una convenzione che comprendesse garanzie di accantonamento di fondi per la bonifica e mitigazioni ambientali. Ma con quale coraggio una società sull'orlo del fallimento, oltre agli anticipi di cassa, chiede a Busto Arsizio, che si sta facendo promotrice di un salvataggio al limite della Corte dei conti, di cederle il terreno in cambio di quote che non valgono nulla senza ulteriori ingenti investimenti?».

Cerini e Genoni ricordano al sindaco che «gli affitti del terreno sono l'unico utile che entrerà mai nelle casse del comune da questa società». E aggiungono: «Si rischi un grosso danno economico per i bustesi. Mantenere la proprietà in capo al Comune sarebbe l'unica garanzia che la

società non passi in mano ai privati in caso di fallimento; ma forse è questo il vero intento: avere le mani libere per poter vendere a privati».

Non mancano attacchi alla Lega, visto che ad affiancare il sindaco era Paola Reguzzoni: «Spieghi dove è l'interesse pubblico? Perché stravolge la mozione che aveva sostenuto in consiglio comunale? Si prospetta una perdita economica secca per i cittadini di Busto».

L'affitto porta in cassa 350.000 euro all'anno, la mozione che ha avuto disco verde in aula chiedeva di aumentare la cifra a partire dal 2022.

«Con la vendita - dice M5S - entreranno nelle casse comunali solo quote che dopo l'incendio valgono ancora meno. E saranno necessari investimenti per mantenere in vita l'inceneritore fino al 2027. Una chiusura controllata costerebbe meno ai cittadini di Busto Arsizio».

Secondo i Cinque Stelle si parla di dieci milioni, gli otto precedentemente preventivati più due connessi ai danni dell'incendio. Ad Antonelli si contesta il «favorire gli interessi di Accam a discapito della città» e si chiede un confronto in consiglio comunale. «Se gli altri consiglieri facessero due conti, anziché farsi trascinare dalle belle parole, capirebbero che continuare a versare soldi in Accam, senza garanzia, favorisce solo un futuro compratore. Noi non siamo disposti a svendere la salute dei cittadini per un interesse privato, gli altri si facciano un esame di coscienza».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli affitti del terreno sono l'unico utile che mai entrerà nelle casse»

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 27; autore: Angela Grassi

Cronaca

"NON SVENDIAMO LA SALUTE"

«Non svendiamo la salute»

«Noi non siamo disposti a svendere la salute dei cittadini per un interesse privato, gli altri si facciano un esame di coscienza». I Cinque Stelle lo ricordano: al centro dell'attenzione dovrebbe esserci la questione sa-

lute. Ma di questo ormai non si parla più. Dopo l'incendio, a essere al centro dell'attenzione è il quadro economico: la perdita di tre milioni (a tanto si quantificano i danni) è stata una batosta imprevista.

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 27; autore: non indicato

Cronaca

SALVATAGGIO E RICONVERSIONE

Salvataggio e riconversione

(c.co.) - Salvataggio e riconversione. È l'idea che si fa strada nel Castanese. Giovedì a Magnago, i sindaci di Castano Primo, Vanzaghello, Buscate e della stessa Magnago hanno incontrato Angelo Bellora, presidente di Accam. Ne sono usciti soddisfatti: «Con il versamento di un acconto per noi quantificabile a 20 mila euro torniamo a produrre energia che per Accam è come ossigeno. D'altronde, non possiamo pensare di spingere alla chiusura con il rischio di lasciare lì un rudere o di consegnarlo in mani private», spiega la sindaco Carla Pico, che si appresta ad approvare anche la ri-

chiesta di aumento del canone d'affitto per Busto di 150 mila euro da destinare ad un fondo di accantonamento per la bonifica. Alla riunione c'erano rappresentanti delle opposizioni che sono sul piede di guerra, ma hanno dato un loro contributo: è il caso di Valeriano Ottolini di Buscate che ha suggerito che Accam faccia valere il diritto di superficie invece di versare l'affitto a Busto. L'obiettivo è la riconversione dell'impianto: «Anche Busto si è impegnata in tal senso», rimarca Fabio Merlotti, sindaco di Buscate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 27; autore: Carlo Colombo

Cronaca

Qui Buscate

"BASTA FARE ANTIPOLITICA"

QUI BUSCATE

«Basta fare antipolitica»

«Basta fare dell'anti-politica. Serve maggiore senso di responsabilità da parte di tutti. Opposizioni comprese». Fabio Merlotti, sindaco di Buscate, non le manda certo a dire. A dissociarsi dalle mozioni delle rispettive minoranze sono le amministrazioni dei paesi confinanti con Accam. «Poiché è un copione che si va ripetendo ovunque, a prescindere dal colore politico di chi amministra, quello per cui le opposizioni cavalcano un'onda di sensazionalismo senza essere informate, ho proposto che si tengano pubbliche assemblee perché emerga chi sta seguendo condotte re sponsabili e chi no», riferisce Merlotti, per dire come tutti i sindaci dell'Alto Milanese abbiano accettato la proposta di Accam, che «non lascia alternative».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 27; autore: non indicato

Cronaca

Qui Magnago

"EVITIAMO IL FALLIMENTO"

QUI MAGNAGO

«Evitiamo il fallimento»

«Noi restiamo per lo spegnimento al 2021, non certo per la chiusura con conseguente fallimento di Accam. Vogliamo che la società resti in mano pubblica, che abbia un controllo diretto dell'impianto e che questo venga riconvertito quanto prima», esordisce il sindaco Carla Picco. Tradotto: «Una volta scaduto il contratto con Europower non se ne



parli più perché non s'è mai visto un terzista che guadagna mentre il proprietario ci perde. Si costruisca una filiera dello smaltimento rifiuti allargando la società ad Ala e ad Agesp. Infine si torni a un piano che preveda un nuovo impianto a freddo più acconcio alla raccolta differenziata che da noi ha raggiunto l'85%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 27; autore: non indicato

Cronaca

A COMPRARE COCA CON LA MASCHERINA

Nei boschi / Segnalati quattro assuntori, preso il pusher attivo in zona

A comprare coca con la mascherina

NEI BOSCHI Segnalati quattro assuntori, preso il pusher attivo in zona



I controlli dei carabinieri sono costanti ma le vendite continuano

È andato nei boschi della droga per acquistare la sua dose quotidiana di cocaina, meno di un grammo e, per paura del contagio da coronavirus, ha indossato una mascherina sanitaria. Sembra che ritenga poco pericoloso usare droghe ma sia spaventato dalla polmonite che si sta diffondendo a ritmi serrati.

Il 26enne è stato individuato e segnalato dai carabinieri alla questura di Varese come assuntore di stupefacenti. Il giovane non ha pensato che dal contatto con le mani e, soprattutto con la

cocaina, potesse incorrere in qualche pericolo, come se la sostanza stupefacente fosse salutare. In queste ore il grande pericolo per lui consiste nell'entrare a contatto con il nuovo virus Covid-19 tramite il suo pusher.

Il 26enne è una delle quattro persone che i militari della compagnia di Busto Arsizio hanno segnalato alla questura come assuntori di stupefacenti, dopo averli fermati durante i controlli di venerdì sera (continuati dalle 18 alle 23) fra Busto Arsizio e Castellanza, nelle zone ai limiti dei boschi noti per essere market degli stupefacenti.

Beccato anche quello che è considerato il nuovo pusher della zona. Durante gli appostamenti fra i parchi e la campagna i militari hanno notato che neppure la paura del contagio ha fermato lo spaccio e l'uso di stupefacen-

ti. Un tunisino, pregiudicato e senza fissa dimora, è stato denunciato a piede libero per spaccio. L'uomo all'arrivo dei carabinieri è scappato il più velocemente possibile cercando di nascondersi in mezzo alla vegetazione. Bloccata la sua fuga, i militari lo hanno identificato e perquisito: era in possesso di un involucre contenente marijuana per un peso totale di 7 grammi.

Secondo la ricostruzione dei militari, il tunisino era il nuovo pusher della zona: è stato fermato e allontanato. Oltre allo spacciato-

re, i carabinieri della Compagnia bustese hanno identificato quattro assuntori: sono stati tutti fermati con una dose modica di stupefacenti - tutti ragazzi fra i 20 e 30 anni - che avevano appena acquistato.

I quattro sono stati sorpresi all'uscita

dal bosco. Durante le cinque ore di controlli i militari hanno fermato 33 persone e controllato 14 veicoli, fra auto e moto. Gli appostamenti disposti dai carabinieri della compagnia di Busto Arsizio si collocano non solo nel controllo del territorio ma anche nell'ambito di un capillare e sistematico contrasto allo spaccio e uso di stupefacenti, rimarcato la scorsa settimana dal generale Giovanni Nistri comandante generale dell'arma durante l'inaugurazione della nuova caserma di Busto Arsizio.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli acquirenti sono tutti ragazzi fra i 20 e i 30 anni: 33 in cinque ore di controlli

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 28; autore: Veronica Deriu

Cronaca

La nota

INTERVENIRE AL PIÙ PRESTO

LA NOTA

Intervenire al più presto

(a.g.) - In cinque ore, 33 ragazzi fermati: più che un mercato, sembra un supermercato della droga. Il bosco che i carabinieri stanno tenendo monitorato è davvero un punto di riferimento per molti nel campo della vendita di stupefacenti. Le forze dell'ordine non lo dimenticano, nemmeno mentre sono alle prese con una emergenza devastante come quella del coronavirus, ma occorre che anche le istituzioni facciano di più. Forse le passeggiate nei boschi, ideate per riappropriarsi degli spazi verdi, non bastano. Serve un intervento decisivo. Archiviato il virus, sarà il caso di pensarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 28; autore: Angela Grassi

Cronaca

Raccolta fondi / Don Gianni Giudici annuncia soddisfatto che la solidarietà delle persone sta permettendo il recupero della torre campanaria

PER IL CAMPANILE ORA CI SONO I SOLDI

San Giulio / A breve l'inizio del cantiere

Per il campanile ora i soldi ci sono

SAN GIULIO A breve l'inizio del cantiere

RACCOLTA FONDI

Don Gianni Giudici annuncia soddisfatto che la solidarietà delle persone sta permettendo il recupero della torre campanaria

400mila

● LA SPESA

Quasi centomila euro serviranno soltanto per montare le gru per il campanile alto ben 92 metri



CASTELLANZA - Finalmente buone notizie sul fronte del campanile della chiesa di San Giulio, dove va riposizionata la croce che rischiava di precipitare e che ha urgentemente bisogno di un'opera di consolidamento.

«La prossima settimana incontrerò i vertici della Curia per programmare le opere – rende noto il parroco don Gianni Giudici – Se non ci fosse stata l'emergenza coronavirus, lo avrei già fatto, accelerando i tempi, ma purtroppo la situazione contingente non lo ha consentito».

La novità deriva dalle disponibilità finanziarie, che consentono di avviare l'intervento: «Comincerò la situazione e l'inizio lavori a breve», riferisce il parroco.

È l'annuncio che la comunità parrocchiale attendeva da molto tempo: da quando, a inizio 2019, era stata lanciata la gara di solidarietà per raggiungere la cifra necessaria alle opere. Per la riqualificazione era stata messa in conto, fin dall'inizio, una cifra che potrebbe raggiungere i 400mila euro; solo per il ponteggio saranno necessari dai 90 ai 100mila euro, perché il campanile è molto alto, ben 92 metri. Senza contare il restauro della croce da riposizionare, che rischiava di cadere a Natale del 2018, quando oscillava pericolosamente: transennata l'area, i vigili del fuoco l'avevano rimossa. Successivamente era stato effettuato un sopralluogo sulla sommità del campanile, riscontrando che la situazione della torre è molto critica a livello strutturale: non si trova in buono stato nemmeno il castello che sostiene le campane e va ricollocato il sistema dei parafulmini.

È una raccolta fondi senza precedenti quella ancora in corso, segno di quanto i fedeli siano legati alla chiesa di San Giulio: tutti hanno preso a cuore la buona causa, non solo consegnando le offerte durante le messe ma anche facendo donazioni sul conto corrente parrocchiale tramite bonifico. L'appello di don Gianni, in effetti, era stato accorato.

L'impegno è gravoso, tanto più senza poter concretizzare la proposta lanciata dal sindaco Mirella Cerini dopo che con la sua giunta era salita fin sulla cima del campanile ammirando la città dall'alto: far salire i cittadini fino alla sommità facendo pagare un biglietto o dietro libere offerte. «Non ci sono le condizioni di sicurezza per effettuare visite guidate salendo tutti gli scalini – aveva spiegato il sacerdote – Dobbiamo quindi rinunciare».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Gianni Giudici attende di incontrare in Curia quanti seguiranno l'avvio del cantiere per il recupero del campanile di San Giulio (foto Archivio)

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

CINEMA, BAR, LOCALI: TUTTO È STATO RISTRUTTURATO

Cinema, bar, locali: tutto è stato ristrutturato

CASTELLANZA - L'anno 2019 è stato davvero rivoluzionario per la parrocchia, sotto l'aspetto delle ristrutturazioni: per mesi gli spazi sono stati un cantiere aperto per realizzare opere che, se non fosse stato per la generosità dei fedeli, sarebbero ancora ferme al palo. Tantissimi i cittadini che hanno risposto all'appello del parroco don Gianni Giudici a contribuire ai costi: ognuno ha donato offerte sulla base delle proprie possibilità. Spicca, con 60mila euro, la riqualificazione del Cinema Teatro di

via Dante, dove servivano urgentemente interventi di adeguamento alle normative vigenti sulla sicurezza, non più rinviabili.

La struttura, riaperta a fine novembre, era chiusa da settembre, con inevitabili ripercussioni sulla programmazione sia cinematografica che teatrale (senza contare gli eventi culturali che ospitava abitualmente); oltre agli adeguamenti di legge, si è provveduto alla sistemazione dell'impianto elettrico e di quello antincendio. Il Consiglio per gli Affari econo-

mici ha finanziato anche la ristrutturazione dell'oratorio di San Giuseppe, che ha riaperto i battenti qualche settimana fa. Il progetto, in pratica, è servito a trasformare i locali in un nuovo bar, prevalentemente dell'oratorio e parrocchiale, ma accessibile e chiunque. A coprire in parte i costi è stata la donazione di un fedele castellanese che ha lasciato un fondo alla parrocchia (destinato a questo scopo dall'ex parroco don Walter Magni e confermato dal Consiglio economico).

Ecco che cosa è stato realizzato in termini di interventi: murature, serramenti, impianto elettrico e idraulico, arredi, oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche. Altre questioni risolte: la sistemazione della caldaia della chiesa di San Giulio, i problemi riscontrati sul tetto della chiesa di San Bernardo, alla tensostruttura dell'oratorio San Giuseppe, al palazzo di via Veneto e ai pulmini dell'oratorio.

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

"ALL'ASILO ALLARMISMI INFONDATI"

«All'asilo allarmismi infondati»

CASTELLANZA - Possono causare non pochi danni i gruppi WhatsApp, diffondendo allarmismi senza ragione: tanto più in circostanze delicate come l'emergenza Coronavirus. Emblematico quanto successo all'asilo Cantoni di Castellanza, dove in questi giorni è stato un rincorrersi di notizie senza fondamento sui gruppi dei genitori: si parlava di qualche mamma o papà contagiato, temendo quindi per la salute dei propri figli. Facile immaginare quanto sia montato l'allarme, al punto che qualcuno ha chiesto conferme al sindaco Mirella Cerini (nella foto). Ebbene, il primo cittadino, invitando tutti alla calma e soprattutto a non affidarsi a WhatsApp ma ai canali ufficiali, ha comunicato l'accaduto ai vertici della scuola. È stato quindi diramato un comunicato in cui si minacciano denunce all'autorità giudiziaria nei confronti di chi semina il panico: «Non abbiamo ricevuto nessuna segnalazione



da parte di nostre famiglie o dagli organi dell'Ats competenti (che in tali casi intervengono con assoluta tempestività) – si legge -. Vista l'emergenza, siamo in quotidiano contatto anche con i pediatri del territorio e anche da parte loro non abbiamo nessuna allerta. Preghiamo pertanto chiunque di voi abbia reali e fondati sospetti di utilizzare i canali ufficiali disponibili, per permettere a ognuno di svolgere il proprio ruolo e ottemperare in modo corretto e professionale a questa emergenza».

Canali che non sono certo le chat di gruppo o, ancora peggio, di gruppi esterni alla scuola: «Tantomeno contattare altri genitori – prosegue la nota - con il solo scopo di diffondere il panico e notizie non verificate ufficialmente». I vertici sono pronti a sporgere denuncia per procurato allarme, «atteggiamento ingiustificabile e incosciente».

Stefano Di Maria

pubblicato il 01/03/2020 a pag. 5; autore: Stefano Di Maria

Scuola e formazione

IL MERCATO ORA RIQUALIFICATO FA CONCORRENZA A LEGNANO

Cambiano i posti ma chi non paga la Tosap viene sospeso

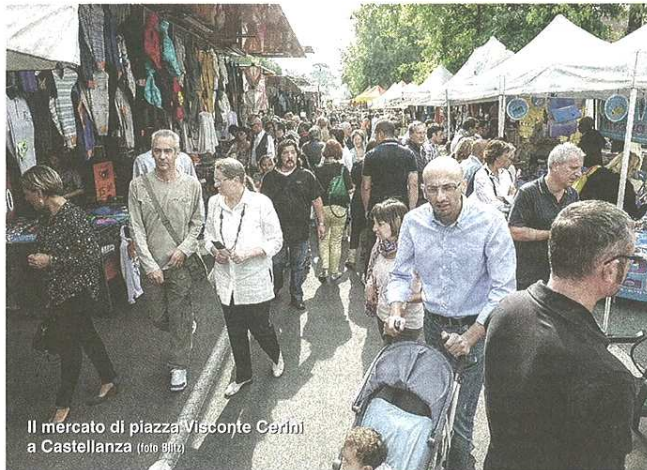
Il mercato ora riqualificato fa concorrenza a Legnano

Cambiano i posti ma chi non paga la Tosap viene sospeso

CASTELLANZA - Dopo un periodo di crisi, il mercato di piazza Visconte Cerini, rinomato in tutta la zona, rialza la testa e fa concorrenza a quello di Legnano. Sembrano lontani anni luce i tempi in cui, chiusa l'Esselunga sulla Saronnese, il commercio ambulante castellanese stava morendo: da allora c'è stata sempre meno gente e, complice la mancanza di un riordino delle piazzole, erano aumentati i venditori stranieri e molti italiani si erano trasferiti altrove. Sempre meno bancarelle, sempre meno clienti, tant'è che più volte dai pochi commercianti rimasti si era levato un grido di agonia che faceva temere per il futuro. Ebbene, oggi il mercato è in ripresa: tutto merito della rivoluzione attuata sotto il coordinamento della consigliera delegata Lisa Letruria, che ha affrontato di petto lo stato di crisi.

Posteggi più ordinati

L'ultimo atto di una serie di provvedimenti che hanno portato benefici è la razionalizzazione della distribuzione dei posteggi. Da do-



Il mercato di piazza Visconte Cerini a Castellanza (foto Biffi)

mani saranno esaminate le domande pervenute alla scadenza di febbraio per occupare le aree di sosta ancora libere: un fruttivendolo o un commerciante di generi alimenti che voglia trasferirsi di posteggio, ad esempio, può richiederne un altro fra quelli liberi che rientri nella stessa tipologia; entrambi dovranno verificare che le attrezzature utilizzate per la vendita

(automezzo, banchi mobili e tende) siano compatibili con le dimensioni e le caratteristiche della piazzola richiesta. Sono disponibili sette posti per gli alimentari generici, uno per i pescivendoli, due per frutta e verdura e dieci per i non alimentari.

I provvedimenti passati

Tutto è cominciato nel 2017: dopo un primo rior-

dino, è stata applicata una nuova normativa col cambio di assetto dei posteggi, scesi da 89 a 62: il settore alimentare occupa il 33%, in modo da garantirne il dimensionamento minimo in funzione della domanda e al fine di integrare al meglio l'offerta dei prodotti non alimentari. Va in quest'ottica la scelta di destinare al settore non alimentare due posti originaria-

mente riservati ai fruttivendoli. È stato anche deciso di aumentare il numero dei posti dedicati ai produttori agricoli da uno a tre: L'obiettivo è incentivare i prodotti tipici, naturali e a chilometro zero. Altra novità è la limitazione dei posteggi destinati, anche solo in parte, alla vendita di merci antiche o usate: sono al massimo due piazzole, con l'obbligo per gli espositori di indicare in apposito cartello, a tutela della correttezza nei confronti della clientela, la qualità delle merci. È stato infine stabilito di terminare la vendita con mezzora di anticipo, alle 13 anziché alle 13.30.

Tosap e rischio revoca

Attenzione, infine, al pagamento della Tassa di occupazione del suolo pubblico: oltre a recepire il nuovo impianto sanzionatorio regionale, viene ora prevista la possibilità di revoca dell'autorizzazione commerciale, preceduta da un periodo di sospensione dell'attività, in caso di recidività nel mancato pagamento della tassa.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 02/03/2020 a pag. 19; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

L'attacco

"INTENTEREMO AZIONI POPOLARI CONTRO LA SOCIETÀ"

● L'ATTACCO

**«Intenteremo
azioni popolari
contro la società»**

«Se non potremo farlo come comune perché il sindaco non ritiene, intenteremo un'azione popolare. Quanto meno servirà per cautelarci rispetto a una faccenda che ci riguarda direttamente per le ricadute che abbiamo e che a oggi può avere scenari e sviluppi imprevedibili», ha affermato Franca Colombo, consigliere di opposizione. La questione, particolarmente sentita nei comuni a sud di Busto Arsizio, è ancora una volta Accam. Durante una commissione che ha visto tra i punti in discussione anche la situazione dell'inceneritore bustocco, l'unica rappresentante della civica Insieme per Buscate è intervenuta per chiedere che il Comune si costituisca parte civile nei confronti della società Accam.

La proposta non ha trovato concorde il sindaco Fabio Merlotti, più propenso ad accettare le condizioni poste dal sindaco di Busto Emanuele Antonelli per evitare il peggio: «Penso che la sua sia una posizione più politica che altro, in cui la comune appartene-



za al centrodestra dei due sindaci ha un peso maggiore rispetto a quelli che sono i reali interessi del nostro paese», commenta Colombo.

Intanto, il dibattito torna rovente anche nella vicina Magnago. Qui è sempre particolarmente attivo il consigliere Emanuele Brunini del M5S, che da ultimo ha depositato una mozione per impegnare il sindaco Carla Picco a premere per la chiusura di Accam: «Se Busto ha avuto l'arroganza di chiedere l'aumento di quasi il doppio dell'affitto del terreno dove sorge l'inceneritore, che passerebbe così da 300 mila a 500 mila euro, noi a Magnago dovremmo forse privarci di soldi da dare al vicino? Rinunci del tutto all'affitto piuttosto, visto che non ha nemmeno i soldi per fare le riparazioni», afferma annunciando la mozione con cui chiede la chiusura immediata. «Non ha senso sostenere delle spese, che dovranno pagare i comuni soci con risorse che era possibile destinare a servizi locali, se questo inceneritore va chiuso».

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 02/03/2020 a pag. 27; autore: Carlo Colombo

Cronaca

Girone B - Obiettivi & speranze

CASTELLANZESE VICINA AL TRAGUARDO SALVEZZA

I recuperi dell'Arconatese, i guai dell'Inveruno



Castellanzese vicina al traguardo salvezza

I recuperi dell'Arconatese, i guai dell'Inveruno

(g.fer.) - Ripartire (coronavirus permettendo) per "chiudere" un percorso che ha già emesso alcune certezze per Arconatese, Castellanzese ed Inveruno. Oroblù al quarto posto in tutti i sensi: nella classifica reale dopo 27 turni di campionato, in quella delle 8 partite disputate nel girone di ritorno, dove davanti a tutti ci sono NibionnOggiono e Castellanzese, poi la Virtus Bolzano. «Abbiamo pagato le troppe assenze nelle ultime tre gare perse. E inconsciamente anche un certo rilassamento dopo aver iniziato il 2020 con cinque vittorie di fila. La sosta ci sta servendo per recuperare energie ma anche gli infortunati. Ci aspetta un tour de force, ma ai ragazzi ho parlato chiaro: in questi ultimi mesi si giocano gli ingaggi della prossima stagione, per molti di loro, anche la possibilità di salire di categoria» afferma l'allenatore Giovanni Livieri. L'Arconatese giocherà al "Battaglia" 5 gare contro Tritium, Castellanzese, Brusaporto, Levico, Scanzorosciate; sei le trasferte: Folgore Caratese, Milano City (nel derby di fatto sul medesimo terreno per entrambe), Legnano, Virtus Ciserano Bergamo, Inveruno, Caravaggio.

NEROVERDI DA APPLAUSI Una remuntada che neppure il più ottimista dei fedelissimi della Castellanzese (**Mario Chessa nella foto Mas-sarutto**) avrebbe osato ipotizzare. Dopo 14 punti nelle prime 17 giornate, la squadra allenata da Achille Mazzoleni ha innestato le marce alte: 21 punti in 10 partite. Malgrado la perdita degli under in difesa, gli infortunati Giugno e Mandracchia, diverse partite con defezioni per squalifica e infortuni, la società del presidente Alberto Affetti ha sempre tenuto la barra dritta, sapendo trovare i correttivi al mercato, ma anche facendo crescere un gruppo che ha dimostrato di avere una identità ben definita, ed una organizzazione di gioco che alla lunga sta pagando. La salvezza è stata ipotizzata, ma serve un ultimo sforzo, al "Provasi" arriveranno: sei squadre: Seregno, Dro, Virtus Bolzano, Virtus Ciserano Bergamo, Tritium e Legnano. I ragazzi del "duo" Asmini-Biasiolo renderanno visita a: Villa Valle, Arconatese, Sondrio, Brusaporto, NibionnOggiogo.

MISSION IMPOSSIBLE Crisi del settimo anno per l'Inveruno. Nelle sei precedenti stagioni in D ha ottenuto un quinto posto il primo anno (eliminati ai playoff dall'Olginatese), a seguire un dodicesimo nel 2015, un settimo nel 2016, un sesto nel 2017, un settimo nel 2018, un quinto nel 2019 dove vinse la finale playoff a Genova col Ligorno per 3-2. Il punto più alto della decennale gestione del patron Simonini. Ora il momento buio. L'Inveruno in questa sua settima stagione di fila in D ha incontrato difficoltà inimmaginabili, compresi infortuni e squalifiche, che neppure il mercato di riparazione ha saputo colmare. Ci prova l'esperto Walter Viganò, forse uno dei pochi che ancora ci crede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 02/03/2020 a pag. 27; autore: Guido Ferraro

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

C - D Femminile

ALLENAMENTI A CASA PER NON PERDERE RITMO

Sedute e partite a porte chiuse in settimana

C - D FEMMINILE

Allenamenti a casa per non perdere ritmo

Sedute e partite a porte chiuse in settimana

Tra le formazioni di serie C e D regna grande incertezza e la maggior parte è stata costretta a sospendere gli allenamenti a causa della chiusura degli impianti sportivi.

«Alle ragazze ho assegnato una scheda di lavoro individuale confidando nella loro maturità - racconta Gigi Uma, coach della Focol Legnano -. Da questa sera spero di poter tornare in palestra anche perchè alla mia squadra gli stop non hanno mai fatto bene. Va tenuta sempre sul filo quanto a concentrazione e questo un po' mi preoccupa; così come il rischio di perdere tutta la condizione fisica messa in cascina sin qui e che fino a una settimana fa ci aveva permesso di superare brillantemente il match contro Cinisello».

Le ultime notizie dicono che sabato si dovrebbe tornare in campo (a porte chiuse) ma intanto il Duovolley è in vacanza. «La palestra era disponibile già da mercoledì scorso ma le ragazze non ci sarebbero state tutte così riprendiamo solo questa sera - spiega il tecnico rossoblu Michele Peschechera -. Visto il buon periodo che stavamo attraversando, avrei preferito giocare come da calendario contro l'Insubria Gallarate e con questo stop mi preoccupa un po' il prossimo impegno a Tromello, squadra fastidiosa. Non so come ritroverò le ragazze stasera, mi aspetto un effetto a sorpresa».

In serie D, la situazione del Parabiago è un grosso punto interrogativo. «La scuola è chiusa, di conseguenza anche la palestra e abbiamo sospeso tutte le attività - a parlare è David Frisini, coach della Starnem -. Siamo aspettando notizie per questa settimana ma non sono molto ottimista. La cosa positiva è che sabato prossimo sconteremo il turno di riposo e quindi non abbiamo da preparare una partita ma questo lungo stop non è per nulla buono».

Condizioni analoghe a Uboldo con coach Marco Gaviraghi alquanto sconcolato. «Le speranze di tornare al lavoro in questa settimana sono poche e quando ci ritroveremo sarà dura. La condizione fisica non ottimale è il minore dei mali è più l'aspetto tecnico a preoccuparmi».

Qualche indicazione sul tema recuperi arriva da Vincenzo Pucarèlli, dirigente di Rho. «Siamo già in contatto tra società per trovare delle alternative - spiega -. Del resto, è la soluzione più semplice perchè se le squadre si accordano tra di loro poi serve solo la ratifica della Federazione. C'è però chi propende per mettere in coda al campionato il turno da recuperare. Vediamo come andrà a finire. Nel frattempo torneremo in palestra questa sera: a porte chiuse ma l'importante è ricominciare».



Chiara Lenna e Giulia Cerri della Focol (foto Rossi)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 02/03/2020 a pag. 33; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

È UFFICIALE, ACCAM NON SI SPEGNE

Via libera dai sindaci al pagamento degli acconti. La decisione salva l'inceneritore dal rischio di default

È ufficiale, Accam non si spegne

Via libera dai sindaci al pagamento degli acconti. La decisione salva l'inceneritore dal rischio di default

BUSTO ARSIZIO
 di Rosella Formenti

In "trasferta" nella sala consiliare a Palazzo Broletto a Gallarate, decisione logistica ai tempi del coronavirus perché lo spazio è più ampio rispetto a quello a disposizione nella sede in via Arconate, ieri si è svolta l'assemblea dei sindaci dei 27 comuni soci di Accam. Il segnale più importante che salva la società è arrivato: i soci hanno approvato la proposta di garantire il sostegno economico alla società pagando in anticipo le fatture per il servizio di smaltimento dei mesi di marzo e aprile. Era il passaggio fondamentale per allontanare lo spettro della chiusura, dopo il duro colpo causato dall'incendio che la notte del 14 gennaio ha danneggiato il locale delle turbine, spegnendo per un mese l'inceneritore, con l'urgenza di trovare 3 milioni di euro, richiesti dal presidente Angelo Bellora per andare avanti.

Ieri pomeriggio dunque il confronto tra i sindaci nel momento più difficile che Accam abbia mai attraversato fino ad oggi. Situazione che si è complicata con l'incendio e la conta dei danni, proprio quando l'assemblea dei soci sembrava aver ritrovato sintonia, sostenendo il piano industriale che allunga l'attività fino al 2027, facendo quadrato intorno al presidente Bellora, chiamato alla guida da



Un interno della "cabina di regia" dell'inceneritore di Borsano

po il coinvolgimento dei vertici di via Arconate nell'inchiesta Mensa dei poveri. Ieri comunque è arrivato un segnale positivo, confermato dall'impegno condiviso dai sindaci a maggioranza per salvare la società. Il presidente Bellora ha illustrato in apertura gli scenari relativi al futuro di Accam: la chiusura, con pesanti conseguenze economiche oppure la continuità, garantendo le risorse finanziarie necessarie. Si è aperta quindi la discussione, al termine della quale i sindaci sono stati chiamati a votare la mozione presentata dal consiglio d'amministrazione con due richieste, dare mandato allo stesso organismo per la continuità e impegno da

parte dei soci al pagamento anticipato delle fatture per lo smaltimento relativo ai mesi di marzo e aprile. La maggioranza con voto a favore ha approvato la proposta riguardante il pagamento anticipato, indispensabile per garantire la liquidità necessaria. Nel corso della discussione il sindaco di Busto Arsizio Emanuele Antonelli ha ribadito la volontà dell'amministrazione, confermata nella votazione della de-

L'ALTRO FRONTE

Il Comune di Busto vuole la maggioranza: «Pronti a vendere i terreni alla società»

libera su Accam nell'ultimo consiglio comunale, di ottenere per il Comune un ruolo di maggior peso nella società, arrivando a una quota azionaria del 51%.

Obiettivo che nelle intenzioni di Antonelli potrebbe essere raggiunto attraverso la cessione alla società dei terreni su cui si trova il sito. I sindaci hanno dato mandato al cda di approfondire la proposta di cui si tornerà a discutere nella prossima assemblea tra quindici giorni. Nella mozione approvata l'altra sera in consiglio comunale a Busto Arsizio tra i vari punti indicati c'è proprio quello riguardante l'obiettivo di Palazzo Gilardoni di diventare maggiore azionista in Accam, una leadership che avrebbe effetti sulla definizione dei piani industriali e del futuro della società, con l'impegno per la continuità anche oltre il 2027, individuando sistemi alternativi di smaltimento dopo la chiusura dell'impianto. Voto favorevole quasi all'unanimità, contrari solo i consiglieri del Movimento 5 Stelle. Soddisfatto del confronto di ieri il presidente Bellora. «L'impegno confermato dei soci sul fronte economica - ha detto - è un passo importante. Anche la proposta del Comune di Busto per quanto riguarda la cessione del terreno è da valutare con attenzione, perché darebbe la maggioranza assoluta a un unico soggetto, dando anche più stabilità alla società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 29/02/2020 a pag. 12; autore: Rosella Formenti

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 28/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

IL FUTURO DI ACCAM PASSA DALLA TERRA SOTTO I PIEDI

Cronaca

Dall'assemblea dei soci fiducia al cda e proposta di sondare la possibilità che Accam acquisisca il terreno su cui sorge l'inceneritore dal Comune di Busto

<https://www.varesenews.it/2020/02/futuro-accam-passa-dalla-terra-piedi/905494/>

pubbl. il 28/02/2020 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

IL PANICO DA CORONAVIRUS HA SVUOTATO LE MENSE DEI POVERI. BROGLIA: "SIAMO IN DIFFICOLTÀ"

Cronaca

Quella di Castellanza riaprirà lunedì, dopo lo stop obbligatorio a causa della chiusura dei centri cottura delle scuole e lo svuotamento dei supermercati che ha azzerato le eccedenze

<https://www.varesenews.it/2020/02/panico-coronavirus-svuotato-le-mense-dei-poveri-broglia-difficolta/905279/>

IL GIORNO

pubbl. il 27/02/2020 a pag. web; autore: Rosella Formenti

ACCAM, BUSTO ARSIZIO CONTRO TUTTI

Cronaca

Oggi l'intesa per salvare l'impianto, ma si apre un altro fronte: Antonelli vuole più peso nel consorzio

<https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/accam-busto-arsizio-1.5049199>



pubbl. il 27/02/2020 a pag. web; autore: Gea Somazzi

CORONAVIRUS: "CHIUDE" LA MENSA DEI POVERI, IL PRANZO AL SACCO PER I BISOGNOSI

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/936514/coronavirus_chiude_la_mensa_dei_poveri_il_pranzo_al_sacco_per_i_bisognosi

pubbl. il 28/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

MENSA PADRE NOSTRO CHIUSA PER MANCANZA DI CIBO: «RIAPRIREMO LUNEDÌ»

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/936554/mensa_padre_nostro_chiusa_per_mancanza_di_cibo_riapriremo_lunedì

pubbl. il 29/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

CEDERE IL TERRENO AD ACCAM, LA PROPOSTA DEI SOCI PER SALVARE L'INCENERITORE

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/936576/cedere_il_terreno_ad_accam_la_proposta_dei_soci_per_salvare_l_inceneritore

pubbl. il 01/03/2020 a pag. web; autore: non indicato

GREENWAY, UNA PASSEGGIATA TRA PACE E BELLEZZE DEL NOSTRO TERRITORIO

Attualità

Photogallery on line
Video on line

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/936592/greenway_una_passeggiata_tra_pace_e_bellezze_del_nostro_territorio

l'Inform@zione

MOZIONE VOTATA DA TUTTO IL CONSIGLIO A ECCEZIONE DEI 5 STELLE

pubbl. il 27/02/2020 a pag. web; autore: Riccardo Canetta

BUSTO PUNTA ANCORA SU ACCAM. "ADESSO TOCCA AI SOCI"

Cronaca

Via libera (a porte chiuse) al documento da portare in assemblea. Il testo prevede il finanziamento della società e un ruolo di attore principale per Busto

<http://www.informazioneonline.it/busto-punta-ancora-accam- adesso-tocca-ai-soci/>

Ricomincia l'attività della Mensa del Padre Nostro

pubbl. il 28/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

"SIAMO STRACONTENTI DI POTER RIPRENDERE A FARE DEL BENE"

Cronaca

Malgrado l'emergenza coronavirus, la solidarietà non si ferma. La Mensa del Padre Nostro di Castellanza lunedì 2 marzo tornerà ad essere pienamente operativa e il giorno successivo, martedì 3 marzo, anche il banco alimentare riaprirà

<http://www.informazioneonline.it/stracontenti-poter-riprendere-del-bene/>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 01/03/2020 a pag. web; autore: Franco Brumana

LA CRISI DI ACCAM, INTERESSA ANCHE LEGNANO, OLTRE AL TERRITORIO

Cronaca

La crisi di Accam, oltre ad interessare i comuni del territorio, interessa anche Legnano, e deve far riflettere in vista delle elezioni amministrative

Lettera in Redazione

<https://www.sempionenews.it/istituzioni/la-cri-si-di-accam-interessa-anche-legnano-oltre-al-territorio/>

MALPENSA24

pubbl. il 27/02/2020 a pag. web; autore: Simona Carnaghi

A SPASSO NEL PARCO ALTO MILANESE A CASTELLANZA. MA ERA AI DOMICILIARI

Cronaca

<https://www.malpena24.it/castellanza-parco-alto-milane-se-domiciliari/>

pubbl. il 27/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

BUSTO È PRONTA A FINANZIARE ACCAM: «ORA TUTTI I SOCI FACCIANO LA LORO PARTE»

Cronaca

<https://www.malpena24.it/busto-e-pronta-a-finanziare-accam-ora-tutti-i-soci-facciano-la-loro-parte/>

pubbl. il 28/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

**SALVAGENTE PER ACCAM: I SOCI METTONO I SOLDI E
BUSTO CEDE IL TERRENO**

Cronaca

<https://www.malpensa24.it/salvagente-per-accam-i-soci-mettono-i-soldi-e-busto-cede-il-terreno/>

pubbl. il 29/02/2020 a pag. web; autore: Simona Carnaghi

**SPACCIO NEI BOSCHI: SI COMPRA "COCA", MA CON LA
MASCHERINA ANTI-CONTAGIO**

Cronaca

<https://www.malpensa24.it/busto-castellanza-spaccio-boschi-mascherina/>

pubbl. il 29/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

**ACCAM, M5S: «SBAGLIATO CEDERE IL TERRENO IN
CAMBIO DI QUOTE CHE VALGONO NULLA»**

Cronaca

<https://www.malpensa24.it/accam-m5s-sbagliato-cedere-il-terreno-in-cambio-di-quote-che-valgono-nulla/>

settenews.it

pubbl. il 28/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

**ANCHE CASTELLANZA IN PRIMA LINEA PER DECIDERE DI
ACCAM**

Cronaca

<https://www.settenews.it/anche-castellanza-in-prima-linea-per-decidere-di-accam/>

pubbl. il 02/03/2020 a pag. web; autore: non indicato

**VIA BERNOCCHI BLOCCATA A CASTELLANZA PER I
LAVORI DEL GAS**

Cronaca

<https://www.settenews.it/via-bernocchi-bloccata-a-castellanza-per-i-lavori-del-gas/>